

L'ambiente, la tutela

«Boschi distrutti da roghi Tavolo di concertazione»

IL FENOMENO

Daniela Volpecina

«Il fenomeno degli incendi boschivi va inserito in cima all'elenco delle priorità istituzionali. Basta tentennamenti. È tempo di agire. Con chiarezza e rapidità». A chiederlo sono i rappresentanti di Cai (Clup alpino italiano), Italia Nostra, Fai (Fondo ambiente italiano), Wwf, Lipu e Legambiente che, appena due giorni fa, hanno tenuto un incontro per analizzare le conseguenze drammatiche dei numerosi roghi che questa estate hanno devastato l'intera provincia di Caserta.

IL COORDINAMENTO

«Il confronto con le istituzioni su questo tema non è più rinviabile – fa notare l'avvocato Fausto Porcu, portavoce del Cai – c'è tanto da fare, coordinando le forze e le competenze e soprattutto cercando di fare luce sulle responsabilità. Vanno individuate le cause, occorre capire effettivamente quali interessi trovino sviluppo nell'incentivazione degli incendi. Siamo consapevoli di essere di fronte a un problema complesso e di non facile risoluzione ma questo dato rappresenta un motivo in più per fare squadra. Noi as-

► Le associazioni: «È tempo di agire il problema non deve essere archiviato»

sociazioni siamo pronte a collaborare e a mettere le nostre competenze al servizio della collettività, se le istituzioni ce lo consentiranno».

L'OBIETTIVO

Ma non è solo un appello quello lanciato alle autorità e alle forze dell'ordine da chi vive il territorio e difende la natura tutto l'anno. Le associazioni sono determinate a ottenere un tavolo di concertazione che coinvolga tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del fenomeno. Tra questi il Comune, la Provincia, i vigili del fuoco, i carabinieri forestali, la Protezione civile. «Gli enti preposti sono tanti ma spesso tra loro non c'è coordinamento – spiega Porcu – riscontriamo diffi-

coltà nella gestione degli interventi e in più tocca fare i conti con una politica che sembra non avere alcuna sensibilità per questo tipo di emergenza. Per non parlare della serie infinita di ritardi nella segnalazione dell'incendio e, in qualche caso, addirittura nella fase di intervento. Ci sono aree verdi che questa estate sono state lasciate in balia delle

**TRA LE ISTANZE
L'AGGIORNAMENTO
DEL CATASTO
DEGLI INCENDI
CON L'ELENCO ESATTO
DELLE AREE COINVOLTE**

► Chiesto il coinvolgimento «attivo» di istituzioni, vigili del fuoco, Forestale



fiamme per giorni e si è proceduto con lo spegnimento soltanto quando il fuoco ha lambito le abitazioni e messo a rischio l'incolumità delle persone. Tutto ciò non è più ammissibile. Non possiamo rischiare che, con l'arrivo dell'autunno, il problema degli incendi finisca ancora una volta nel dimenticatoio. Chiediamo di essere convocati al più presto per ottenere informazioni chiare e dettagliate sulle competenze in campo e sulla ripartizione dei ruoli, sull'entità dei danni causati dai roghi e sulle soluzioni che le istituzioni intendono adottare per affrontare questa emergenza ambientale». Un dramma che ha portato alla distruzione di migliaia di ettari di verde, devastato sentieri e siti di interesse natura-

listico, causato la morte di tanti animali e messo a rischio anche la biodiversità dell'intera provincia con un aumento esponenziale del pericolo di erosione.

IL REGISTRO

Tra le istanze che gli ambientalisti avanzeranno in occasione dell'incontro con le istituzioni ci sarà pertanto anche l'aggiornamento del catasto comunale degli incendi. Un registro che tenga traccia - attraverso mappe, cartografie e dati topografici - di tutti gli interventi antincendio effettuati ogni anno sul territorio con l'elenco delle aree oggetto di roghi per le quali la legge dispone che - per almeno quindici anni - non potranno avere una destinazione urbanistica diversa da quella preesistente all'incendio. Ma non è tutto. Le associazioni sono pronte a dare battaglia anche per ottenere una riforestazione delle aree bruciate dalle fiamme, la realizzazione delle linee tagliafuoco per preservare il verde e di una rete di monitoraggio e avvistamento nonché un'accelerazione dell'iter per l'istituzione del parco intercomunale dei colli Tifatini. «Rimboschimento, sorveglianza, pulizia e prevenzione – devono essere le azioni prioritarie».